

ABBONAMENTI
 In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 2
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
 Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un saggio. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Moravocchie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Nessuna notizia ufficiale.

La Gazzetta ufficiale del Regno di ieri sera non contiene il tanto aspettato Decreto di scioglimento.

Secondo la Tribuna, il Decreto apparirebbe domani, e si ripete la data delle elezioni che già annunciavasi, cioè il 9 ed il 16 maggio.

Altri Giornali di Roma affermano, per contrario, che le elezioni generali si faranno nei giorni 16 e 25 maggio; e questa ultima data ci sembra assai più probabile. Ma v'hanno altri Giornali ancora, che continuano a polemizzare sulle incertezze e perplessità dell'on. Depretis.

Sebbene a queste proverbiale perplessità del Presidente del Consiglio, i cui riteniamo più apparenti che reali, non siamo soliti attribuire importanza, è meglio, prima di iniziare lungo discorso sulle Elezioni, di attendere la notizia ufficiale dello scioglimento della Camera e della convocazione de' Comuni.

I legittimisti francesi.

Ecco le gravi parole pronunziate alla Camera francese dal capo legittimista Keller in occasione della interpellanza sull'assalto della capella di Chateaufort per parte dei gendarmi francesi: « Noi vogliamo piuttosto morire che rinunciare ai nostri diritti di cittadini liberi di Francia. »

« Ma non intendiamo, tenetelo a mente, farci scannare senza reagire. Ve lo dico una volta per tutte, se noi non professiamo la vostra teoria del diritto alla rivolta, professiamo la nostra del diritto di legittima difesa. »

« E se la guerra sociale che preparate, verrà a picchiare alle nostre porte, o se una qualsiasi tirannide tentasse di abbatteci, noi non siamo disposti a ricominciare la parte di vittime del 93. « E' abbastanza una volta, nella nostra storia... Ce n'è abbastanza del disonore subito dalla Francia all'epoca del Terrore... E noi, ve lo ripeto, e tenetelo bene a memoria, non siamo affatto disposti a ricominciare, la parte pietosa di vittime. Siamo preparati a reagire! »

È morto a Parigi un altro dei Russi morsiati da un lupo idrofobo e curati da Pasteur. Così sono 4 i deceduti.

La vedova del generale spagnolo Prim assassinato il 27 dicembre 1870 a Madrid, è impazzita a Parigi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

UNA STORIA D'AMORE

di ENRICO RIVIERE

traduzione di Emilio Lestani.

Tutto il dì mi parlò di Dio, d'un Dio vendicatore e crudele, della sua giustizia, de' suoi castighi.

« Dopo tutto, diceva come per consolarsi, non sono affatto responsabile. Quando Camillo mi propose di partire, aderii alle preghiere di lui, e perchè? Mio marito non voleva lo ricevesti. Ma era ciò possibile? Io non vederlo più! Se taluno m'avesse detto ch'era mio dovere di non accettare le sue proposte, di non seguirlo, non avrei creduto a questo dovere. Ero sua schiava, ero cosa sua; egli ordinava, io obbedivo. — Quando si arrivò qui, dove passammo due anni, ero come rapita, senza forza, senza volontà; parevami di vivere solo per amare, solo per esser felice. Ve devo allora per la prima volta, il bel cielo del mezzogiorno, ma, insensibile alle bellezze della natura, passiva come una orientale, donavo i miei giorni interamente a lui. Si fu per scuotere questo torpore che io pregai Camillo mi conducessi in Italia; mi abbisognavano le distrazioni d'un viaggio, da gran tempo cupidamente desideravo ammirare lei bellezze di quel paese. Egli mi compiacque. Nei dieci anni che viviamo assieme, mi lasciò tre volte per affari di famiglia, per le nozze di sua sorella. Lo scorso autunno volle tornar qui e io l'accompagnai perchè soffrivo troppo durante l'assenza di lui. E Parigi mi ha fatto sempre paura. I suoi amici, sua sorella li vorrebbero forse ammogliare; pensate quali momenti di terribile angoscia mi cagioni un tale pensiero. Ca-

La pace europea.

Come dicavamo giorni fa, sembra che le agitazioni della Grecia abbiano a terminare senza turbamento della pace.

Lo Ozar chiamò in Livadia il suo ministro da Atene, e ciò perchè la Russia non rinunciarebbe mai alla preponderanza che le spetta, in qualsiasi faccenda relativa alla questione d'Oriente. Germania ed Inghilterra sembrano concordi riguardo al contegno da tenersi nella presente vertenza. A Vienna, l'altro ieri un Ministro austriaco dichiarò in Parlamento essere tutte le Potenze desiderose di mantenere la pace. Dell'Italia non è nemmeno a parlarsi, dacchè tutte le dichiarazioni del Conte di Robilant furono in questo senso, avverso com'è a qualsiasi politica sentimentale. E, per quanto è voce, la Francia assumerebbe la parte di mediatrice tra la Grecia e le Potenze.

Quindi, malgrado certe iniziative del Governo greco e i provvedimenti militari-finanziari ed il popolare entusiasmo per la guerra contro la Turchia, è credibile che la Diplomazia riuscirà ad impedire la minaccia di quella favilla, da cui potrebbe allargarsi un grande incendio.

Parlasi sempre d'un ultimatum collettivo da indirizzarsi al Governo ellenico, con cui gli sarebbe prefisso un termine per il disarmo sotto comminatoria del blocco delle coste.

Le simpatie per la Grecia non possono far dimenticare le generali condizioni dell'Europa. Ed i Greci devono ricordarsi come, se la liberazione dal giogo ottomano è dovuta all'eroismo de' loro padri, per la vita incolume del giovane Stato ebbero uopo della protezione delle grandi Potenze.

Nostri opinione, lo ripetiamo, è dunque che la pace non sarà ora turbata, se così recente fu la pacificazione dei Balcani. Ma se la Grecia si abbandonerà ad una politica avventuriera, ciò avremo per sintomo di segreti incoraggiamenti ed ajuti, e di un nuovo dramma preparato colà dove il destino dei Popoli si cova; cioè seguirà, altrà tappa nell'opera più che secolare dello sfacimento dell'Impero degli Osmanli in Europa.

millo vuol frequentare di nuovo la società per compiacere la signora di Charmance; me ne ha chiesto il permesso e non ho potuto rifiutarglielo. Ma se sapeste come soffro quando se ne sta lontano da me, quando lo so al ballo od altri trattenimenti famigliari! è follia, ma non posso ragionarci sopra. Eccolo ammalato; è un castigo che non potevo prevedere; di tutti i mali è il più crudele. Oh, la morte! Amico mio salvato, di grazia, salvatelo se potete...»

I suoi vaneggiamenti io preferivo al silenzio. Se taceva, mi mettevano paura quegli occhi turbati, quella immobilità di statura, e tuttavia niente di più triste come il sentirlo evocare i suoi ricordi d'amore al capezzale del moribondo. E la mia mente correva dietro a quelli che mi parevano sogni, sogni di felicità inenarrabile; io li vedevo questi due fortunati errare alle Cascate, o dilettersi in gondola, a Firenze, a Venezia, giovani, amanti, felici, e ascoltavano senza invidia i particolari di quella vita beata, sconosciuta, inarrivabile per me. Solo talvolta sospiravo segretamente: « Se io fossi nobile e bello come il signor di Lespardaye, mi amerebbe costei con pari entusiasmo? ». L'anima innamorata della signora Mortimer mi appariva in tutta la sua bellezza e mi domandavo se veramente fosse corrisposta come il meritava; ecco un problema che non potei sciogliere. Piuttosto che l'ebbrezza d'un amante ricambiato con tanta passione, trovavo in Camillo la beata tranquillità del marito soddisfatto. La signora Mortimer non vedeva il domani differente dall'oggi, poteva ella credere che il suo amante la pensasse diversamente?

Come mi parve lunga quella notte di crisi! La passammo tutti e due nella camera di Camillo, inquieti e silenziosi. La febbre violenta non permetteva all'ammalato di riconoscerci. Sul far del giorno parve addormentarsi; si risvegliò

NAPOLEONE A SANT'ELENA.

Diamo alcuni tra i dispacci più importanti contenuti nei Rapporti del Commissario imperiale e reale, Bartolomeo cavalier de Sturmer, a Sant'Elena, circa le conversazioni di Napoleone, di recentissima pubblicazione.

Sant'Elena, 31 dicembre 1810

« Mio principe, « Le conversazioni dell'imperatore potendo un giorno offrire alla storia dei materiali interessanti, mi faccio un dovere di trasmettere a Vostra Altezza tutto ciò che ho potuto raccogliere di quelle ch'egli ha avuto, dopo il mio arrivo, con l'ammiraglio Malcom (tra tutti gl'inglesi è quello al quale Napoleone accorda più che a ogni altro la sua fiducia). »

Il intitolò secondo i soggetti di cui trattavasi:

Sulla sua detenzione a Sant'Elena.

Bonaparte. Voi mi tenete sempre qui? Ammiraglio. Io lo credo.

— B. Non avete altre colonie?

— A. Voi non vi stareste bene sotto alcun rapporto.

— B. Ciò che si fa a Sant'Elena è assurdo, ridicolo. Tenete questo soldato sulla cima di questo scoglio, a che? — Temete voi che io fugga? Un uccello lo potrebbe. Io capisco che mi sia proibita la città; — è naturale. Ma all'infuori di essa io dovrei esser libero.

— A. Voi lo siete; — non vi s'impedisce d'andare alla città.

— B. Con quest'ufficiale (il capitano Popleton) alle spalle? — Sarebbe lo stesso che degradarmi, riconoscermi prigioniero. Io non lo so.

— A. Non vi si può frattanto trattar più come un sovrano.

— B. E perchè? Che mi si lasci questo onore, come un divertimento, nel mio stato. Su questo scoglio che male ciò potrebbe produrre?

— A. Bisognerebbe darvi duque il titolo d'imperatore?

— B. (dopo un momento di riflessione). No, io ho abdicato.

— A. Non volete voi esser chiamato generale?

— B. Io non lo sono più dopo il mio ritorno dall'Egitto. Tutt'altro nome mi conviene. Che mi si chiami Napoleone.

Sulla spedizione di Boulogne.

— A. Qual'era lo scopo dei vostri grandi preparativi a Boulogne?

— B. Quello di far traversare la Manica ai miei soldati.

— A. La conquista dell'Inghilterra vi sembrava dunque facile?

— B. No, ma ella vale sicuramente la pena di essere intrapresa.

— A. Non si è mai potuto indovinare il vostro piano?

— B. Era semplice. La mia flotta si-geva d'andare in America con truppe da sbarco. Il grosso della vostra truppa ve l'avrebbe indubbiamente seguita. Villeneuve, approfittando allora della prima probabilità (ve ne hanno tante sul mare) avrebbe dovuto retrocedere, riguadagnare il canale 15 giorni prima dell'ammiraglio inglese, ed ivi incrociare mentre i miei battelli sarebbero passati.

Sulla morte del duca d'Enghien.

— A. Per qual delitto il duca d'Enghien è stato giudicato?

— B. Giudicato? Io non l'ho punto giudicato; l'ho fatto fucilare: — cospirava contro di me, era provato.

Sulla battaglia di Waterloo.

— B. Sapete che Wellington ha rischiato molto? Egli doveva ritirarsi, attendere gli alleati; — senza i prussiani era perduto.

— A. Sì, ma sapeva che i prussiani sarebbero venuti.

— B. E come lo sapeva? Se Grouchy avesse fatto il suo dovere, noi non saremmo qui. E lui che ha perduto tutto.

— A. Cos'è che vi ha fatto aprire questa campagna con un attacco contro i prussiani? La posizione degli inglesi doveva premervi di più. Era la parte del mare; bisognava assicurarsene.

— B. Il carattere dei generali che io aveva contro di me ha tracciato la mia condotta. — Quel beone d'ussaro, impaziente di battersi, avrebbe tutto abbandonato per soccorrere gli inglesi; e io mi sarei trovato dinanzi troppi nemici in una volta. — Io ho incominciato dall'indebolirlo; l'ho battuto; la sua armata era in disordine. — Grouchy doveva impedirgli di nulla intraprendere. — Non ha eseguito i miei ordini, e i risultati non sono più stati gli stessi; — ma quantunque i prussiani abbiano fatto molto, la giornata appartiene a Wellington.

Sulla Russia.

— B. Questo paese, se non si tiene di mira, detterà un giorno la legge a tutti gli altri. Non gli occorre che un uomo; quella cavalleria leggiera di cosacchi basterebbe da sola per desolare l'Europa.

— A. Ma i cosacchi hanno in apparenza una cattiva cavalleria.

— B. Non vi fidate, essi fanno bene la piccola guerra. Sono abituati ad attaccare, a difendersi, a depredare i paesi. Vanno da un paese all'altro senza conoscerne la lingua, e io non ho mai fatto tra loro un prigioniero.

— A. Ma che pensate voi della marina russa?

— B. Una flotta poco numerosa nel Baltico e una contro i Turchi devono bastarle. Tutte le spese per una grande

seppi da mia moglie che voi conoscete bene la signora Mortimer.

— Benissimo, signore, e aggiungerò che nutro per lei l'affetto più rispettoso.

— Questo non importa; andate spesso da lei?

— Tutti i giorni.

— Conoscete le sue nipoti?

— Le amo teneramente.

— Ancora una volta, non si tratta dei vostri sentimenti. Cosa pensate di quelle bambine?

— Sono bellissime.

— Credete sieno veramente nipoti della signora Mortimer?

— E perchè non lo crederei?

— Nulla scopriste che vi faccia supporre come le due bambine...

— Vi domando scusa, signor Boulod; il vostro studio di notaio si sarebbe per avventura mutato nel gabinetto di un giudice istruttore? Questo interrogatorio...

— E semplice, è naturale; vi faccio queste domande nell'interesse della signora Mortimer. Così, dalla condotta della signora, come da quella del signor di Lespardaye, non potete voi argomentare che le due bambine sieno loro figlie?

— Niente affatto.

Mi tenevo sulla difensiva; io che non avevo mai esagerato in prudenza, davo prova d'un tratto veramente eccezionale. Risposi solo per metà a tutte le domande che il signor Boulod ebbe la compiacenza di farmi sul loro soggiorno a Parigi e in Italia; fui però abbastanza esplicito, sia perchè non ci vedevo gravità di sorte nelle mie risposte, sia perchè mi piaceva far mostra della intimità che godevo in casa della signora. Il notaio Boulod mi congedò ringraziandomi.

Corsi al boulevard degli Invalidi e confidai subito alla signora Mortimer l'interrogatorio subito nello studio del

marina sono gettate via. La Russia non sarà mai una potenza marittima.

Bonaparte non parla che raramente della campagna di Mosca. Egli disse un giorno all'ammiraglio Cockburn: « Per la mia gloria io avrei dovuto morire a Mosca. Si sarebbero accusati i miei generali delle avventure di questa guerra. »

Allorchè il suo medico lo avvertì che il maresciallo Ney era stato fucilato, Bonaparte esclamò: « Fucilato! E la Camera dei pari che l'ha giudicato. Io sono sorpreso ch'egli non sia stato ghigliottinato. » Poi, dopo un momento di riflessione: « Era bravo, ma mi ha tradito a Fontainebleau. Fu lo stesso medico, O'Meara, che gli apprese la morte di Murat. Bonaparte gli domandò s'era morto sul campo di battaglia, e siccome Meara entrò in qualche particolare, egli l'ascoltò e serbò il silenzio. »

« Baron Sturmer. »

AGITAZIONE SOCIALISTA.

In Francia.

Macor. 20. Avvenne uno sciopero di 1500 operai ad Epinac dietro, eccitamento di un gruppo di anarchici che percorre i pozzi.

Parigi. 20. La riunione di scioperanti tenuta ieri a Decazeville decise di persistere nella resistenza e di respingere le concessioni parziali. Calma completa regna nella regione di Roubaix e Tourcoing.

Nell'Olanda.

Amsterdam. 19. I socialisti tennero un grande meeting. Si tennero discorsi violentissimi contro il governo.

Il socialista Kroll disse che questo considera il popolo come un branco di montoni da tosare; i funzionari sono i pastori ed i cani da guardia.

Il partito socialista in Olanda acquista ogni giorno maggior forza e si organizza solidamente. Sembra abbia relazioni in Francia.

Furto ad un museo.

Vienna. 20. Nel Museo allo Stubenberg è stato scoperto un furto di oggetti antichi del valore di circa sei mila fiorini.

Dai giornali messinesi, rileviamo che il vaiuolo inferisce nuovamente, specialmente nel rione Bocchetta, ove si estende senza guardare nè a età nè a rivaccinazione.

Fra i morti di vaiuolo si conta anche una signora, la quale sei mesi fa si fece rivaccinare!

Il papa in occasione della Pasqua edargli ai poveri 14 mila lire, destinandone una parte all'acquisto di 160 letti.

notaio. Ella non ne fece gran caso e non parve turbarsi. L'indomani incontrai il signor Boulod sulla porta di casa; mi pregò gl'indicassi l'appartamento della signora.

— Vi faccio i miei complimenti, dis'egli sorridendo; siete riservato come un diplomatico.

Che volevan dire quella visita, quelle felicitazioni? Dubitai qualche malanno per la signora Mortimer.

La sera, quando ci trovammo soli, non osai interrogarla.

— Debbo ringraziarvi, amico mio, fu la prima a parlare; prendeste le mie difese presso il signor Boulod; non mi aspettavo diversa condotta da voi.

— Come lo sapete?

— Mè l'ha detto lui stesso.

— Vi ha dunque parlato della mia visita?

— No, solo mi disse che la vostra è per me una fedeltà a tutta prova, e siccome seppi da voi le domande che vi ha fatte quel giorno, il resto lo argomento da me sola e sono in grado di apprezzare interamente il vostro nobile agire.

— Vi ha parlato delle vostre nipoti?

— No, non si tratta di loro; del resto ho piena fiducia in voi, e posso liberamente confidarvi un segreto che dovette custodire gelosamente, ma che non ha poi certa importanza. Il notaio è venuto in nome di mio marito a propormi di ritornare presso di lui; mi ha pregato di rifletterci sopra e di rispondere entro otto giorni. Volevo respingerlo l'offerta, ma egli protestò che non avrebbe oggi portato alcuna risposta al signor Mortimer, consigliandomi ad approfittare del termine che mio marito mi concedeva. — Forse, aggiunse il notaio, in questi otto giorni avrete campo di ridurvi a migliori propositi.

(Continua.)



Questione che non è questione.
(Comunicato)

Ho letto un articolo inserito in questo giornale del 15 corr. col titolo *La questione Bedinello-Garamuzzi*, sul quale è necessario qualche mio chiarimento. Io certamente non farò appunto all'on. sig. Sindaco di questo Comune, se risentito delle censure mossegli dal Capitano della goletta *Abissya* nel suo comunicato del 31 passato marzo, abbia voluto sgravarsi del medesimo colla pubblicazione degli atti d'ufficio relativi al salvataggio della goletta stessa. Anzi, se ha potuto così luminosamente provare che l'attacco fu ingiusto, esso ha fatto benissimo a difendere il decoro della carica che coprì, ed ognuno non può e non deve che fargliene encomio. Ma ciò che non posso lasciar correre si è, che con quel titolo, si abbia voluto coinvolgermi in questione, nella quale io non c'entro per nulla; e che siasi riferito un fatto, che mi riguarda, non esattamente.

Una questione *Bedinello-Garamuzzi* non ci fu mai, perchè da parte mia non ho mai né detto, né fatto, né scritto nulla che potesse nella forma o nella sostanza rivestire gli estremi di una questione. Anzi se qualcosa ho detto, fatto, o scritto, fu sempre in pieno accordo col signor Garamuzzi, e tutto a di lui vantaggio; e su ciò me ne appello alla stessa di lui onestà. Pel salvataggio della goletta *Abissya* entrambi ci siamo adoperati nel modo che, per le speciali circostanze, era a ciascuno di noi concesso; ed entrambi in seguito ai diversi rapporti delle varie Autorità, fummo ritenuti meritevoli di un attestato ufficiale di benemerenzza da parte del R. Ministero della marina. Se fatti o scritti successivi al salvataggio, e che per nulla mi riguardano, hanno suscitato ire e recriminazioni, questi non giustificano il titolo azidetto. E perciò mi sia concesso di respingere nel modo più assoluto il titolo suddetto che potrebbe far credere quello che non è.

Ma il Comunicato suddetto, oltre al titolo, contiene qualche altra cosa che vuol essere chiarita. Lessi con vivo rincrescimento che « non mi sono trovato nemmeno alla spiaggia al momento del disastro, » mentre invece, separatommi dal Garamuzzi e nell'intendimento di giungere più sollecitamente a prestar soccorso, attaccai il cavallo ed a tutta corsa arrivai alla spiaggia con grave pericolo di essere travolto dall'impeto della fiamma che, erompendo dagli argini, allagava tutta la strada che conduce al mare, a circa un metro di altezza. Tutto ciò sarebbe comprovato da un certificato di data 12 febbraio p. p. dello stesso sig. Sindaco, che fu già stampato, e che qui in calce ripubblico. Del resto, se anche questo venisse posto in dubbio, numerosi pescatori mi hanno veduto e potrebbero testimoniare.

— Posti così in chiaro i fatti che mi riguardano, e deplorando così che altre circostanze abbiano dato luogo ad articoli, i quali oltrepassano la conveniente misura, io dichiaro di non riprendere la penna in questo argomento, ma a chiusa del medesimo devo aggiungere, che ove non si trovasse nella propria coscienza il compenso delle proprie opere, non varrebbe davvero la pena di affrontare pericoli, mettere a repentaglio la vita per attendere di altra sorte.

La prego, egregio Direttore della *Patria del Friuli*, di accogliere nel di Lei Giornale la presente mia dichiarazione.

Valle Gocia, 19 aprile 1885.
Capitano Ugo Bedinello.

Segue il Certificato:
« Il Sindaco del Comune di S. Michele al Tagliamento, »
« Certifica che il Capitano marittimo « Ugo Bedinello, con ispontaneità non a comune, affrontando perigliose difficoltà di transito, prodigò efficacissimi soccorsi all'equipaggio della goletta *Abissya* qui arenatasi. »
(Vedi la *Patria del Friuli* del 23 febbraio 1884).

Sessantatre anni d'insegnamento.
Sabato 17 aprile nella borgata di Ospedaleto (Gemona) moriva **Colussi Angelo**, nestore dei maestri elementari della provincia e fors'anche del Regno. Egli era nato nel primo giorno di maggio 1795 ed aveva incominciato la carriera del pubblico insegnamento nel 1820, non abbandonando del tutto la scuola se non tre anni or sono.
Anche i più vecchi del paese erano stati suoi discepoli, e da tutti era amato e rispettato come un venerando patriarca. Ai suoi funerali presero parte tutti i maestri del Comune di Gemona, una rappresentanza di quel Municipio e grande numero di borghigiani.

La gara di Cividale.

Cividale, 19 aprile.
Ieri, come voi annunciate, ebbe luogo la gara al poligono della Società di Tiro a Segno di questo Mandamento. Fu veramente una manifestazione di sincera simpatia che in quel giorno si ebbe la patriottica istituzione, la quale, mercedè la cura assidua del suo presidente sig. L. Carbonaro e degli altri Membri della presidenza, può ormai dirsi degna di star a pari con le prime consimili della nostra Italia.
Allo 9 e mezza del mattino, nella Sala del Municipio si raccogliavano le Rappresentanze delle Associazioni cittadine e le Autorità civili e militari, per unirsi poscia in piazza Plebiscito al corteo numeroso di tiratori. Ed eccoci l'ordine della marcia al poligono.
Apriva il corteo: la Banda cittadina seguita dalla Bandiera e dal drappello dei giovani convittori del nostro Collegio, ai quali, con gentile deferenza, fu assegnato il posto d'onore; venivano poscia le Rappresentanze delle Autorità e Corpi morali e quello delle Associazioni operarie e fornai; in ultimo i soci del Tiro a segno con un codazzo di cittadini.
Per le vie dove passava la lunga processione si ammiravano sul davanzale delle finestre i visini gentili delle fanciulle civildalesi, le quali prodigavano sorrisi ai nostri baldi giovanotti, quasi avessero con ciò voluto incoraggiarli al nobile esercizio che deve servire a renderli atti a validamente difenderle dal giorno del pericolo.

In una ridente vallata a piedi dei colli, a nord della Villa Morgante ed a circa venti minuti di cammino dalla città, trovansi il luogo destinato per la gara, ove un acconcio padiglione attendeva le rappresentanze ed un vasto tappeto di verzure a tiratori.
Ivi giunti, il segretario della Società e delegato governativo, dott. Vittorio Nussi, improvvisò un brillante discorso, che raccolsi per sommi capi, ma che non vi trascrivo per brevità. — Vi basti il dire che una salva di applausi salutò in sul finire il simpatico giovane. Anche il f. di Sindaco ing. Coceani fu applaudito allorchè con poche ma robuste frasi si rivolse ai tiratori assicurando che con tali maschi esercizi i figli del forte *Friuli* mai non verranno meno al loro appellativo.

Il sig. Presidente della Società invitò poscia i Membri delle rappresentanze ad aprire il fuoco, ma... si vede che erano più uomini di toga, che avvezzi al maneggio del fucile, per cui dovette chiamare una schiera di tiratori e così incominciò la gara.
Era bello osservare quei tiri, le cui palle di rado non coglievano i bersagli; quando poi la bandiera dei segnali si rizzava per indicare essere stato colpito il centro, allora un mormorio di ammirazione circolava fra gli astanti, di maniera che facevasi sussurrare di legittimo orgoglio chi ne era il fortunato oggetto.

L'esito finale non posso ancora farvelo conoscere, stantechè, sebbene il fuoco seguitasse fino all'imbrunire, non per questo tutti i tiratori presentatisi poterono eseguire i loro colpi non essendovi che due soli bersagli, per cui la Presidenza dovrà fissare un'altra giornata per la prosecuzione della gara.

— A titolo di curiosità vi accenno che superarono il centinaio coloro che ieri fecero parte a questa prima ed i colpi sparati furono 1600.
Qui sarebbero a posto degli elogi agli egregi Membri della Presidenza, però ritengo che gli splendidi risultati ottenuti bastino da soli a compensarli delle loro premurose prestazioni.

Cose del Comune.
Tricesimo, 18 aprile.
La seduta consigliere del 16 corrente pare, a quanto si ode, sia stata oltre il costume vivace.
Si dice che il cav. Carnelutti abbia combattuto da prode le prime Autorità comunali per i lavori di estremo bisogno recentemente fatti eseguire nella stanza che serve d'Ufficio comunale.
Egualmente egli si comportò contro l'istanza presentata all'onorevole Consiglio comunale, firmata da quaranta elettori allo scopo che esso Consiglio, conosciuto il desiderio degli agricoltori, si decida a rinominare le guardie campestri, essendo queste di necessità.
Mi è pure stato riferito che l'egregio Carnelutti non si dichiarò persuaso di tale necessità per il bene agricolo, adducendo doversi osservare quanto di utile si ottenne negli anni, in cui esistevano le dette guardie.
Da questo ragionamento fatto dal cavaliere Carnelutti si deve argomentare che egli non si era bene informato su tale materia, perchè, dopo dimesse le guardie campestri, succedettero molte ruberie massimamente in piante bosche ricche, e perciò tra i possidenti era un lago generale.
Terminata la discussione, la questione delle guardie venne messa ai voti, e la maggioranza riuscì a favore dei ricorrenti, cioè in dodici votanti otto furono i favorevoli.
Tale deliberazione fu da tutti gli agricoltori accolta con grande soddisfa-

zione, essi sono gratissimi al Consiglio perchè con un tale provvedimento si evitano le ruberie noi prodotti agricoli, ed altri inconvenienti.

Dopo ragionamenti sui diversi punti l'egregio Carnelutti ha pure voluto dimostrare sua volontà, portando in Consiglio la vecchia questione intorno al progettato ponte sul Cormor, che dalla strada di Arra mette per quella di Colloredo di Monte Albano. Questione affatto estranea all'ordine del giorno.

Sull'argomento il consigliere Jannis ha presa la parola, facendo conoscere al Carnelutti l'impossibilità di eseguire tale lavoro in causa della troppa scarsezza di peculio nel nostro Comune, essendo osso già troppo aggravato per i debiti da pagarsi per le esorbitanti spese che si devono sostenere — poi, continuò il consigliere Jannis, anche potendolo, si dovrebbero eseguire altri lavori di importanza.
Il consigliere Carnelutti, anzichè accogliere le giuste osservazioni del Jannis, le impugnò, esprimendo tali parole che gli stessi di lui colleghi dovettero persuadersi che esso Carnelutti doveva avere nello stomaco qualche cosa di amaro da digerire, per cui non poteva parlar dolce.
Dalle espressioni del cavaliere Carnelutti si deve ritenere che, anche nella prima seduta che verrà, avrà la sua parte da fare, dovendosi in quella riconfermare o meno il nostro medico comunale. Sentiremo fino a qual punto egli spingerà il coraggio. Ma il cav. Carnelutti dovrebbe sapere che il nostro medico Zanuttini è amato da tutte le classi della popolazione, che l'idea di combattere in proposito su qualsiasi punto è assurda, perchè il Consiglio per certo al medico dimostrerà la sua gratitudine.

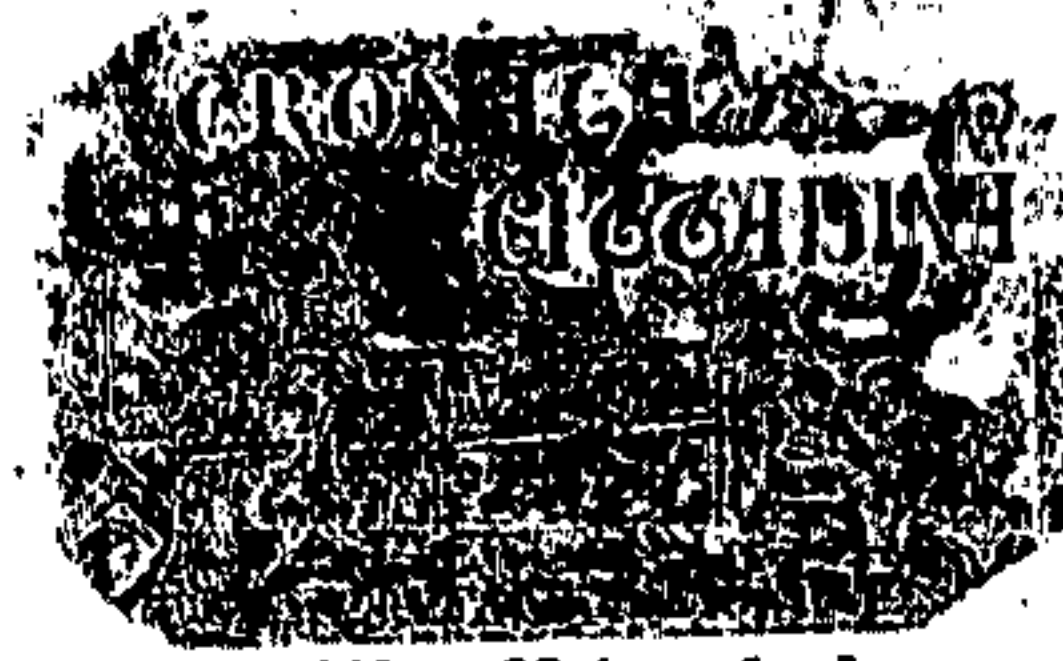
Il Circolo Musicale di Palmanova.
Palmanova, 19 aprile.
Sabato a sera ebbe luogo il terzo concerto di questo Circolo Musicale. Diede principio al programma il coro dei Lombardi per tenore e bassi « *O Signore, dal tetto natio* » con accompagnamento di armonium, sig. L. Colussi, e piano sig. R. Tomadini. — Piacque molto e venne bissato.
Di ottimo effetto il *Grao Duo* nei due Foscari per piano e flauto, sig. R. Tomadini ed E. Hicke. Il concerto venne eseguito da ambedue gli artisti in modo veramente inappuntabile e s'ebbero numerosi e ben meritati applausi.
Il sig. Hicke è un distinto flautista, possiede buona cavata ed eccellente articolazione di lingua, come dimostrò nell'ultima variazione col doppio colpo di lingua, a tempo sei per otto, allegro brillante. È esecutore fine, accurato, elegante, suona con passione e con vero sentimento artistico.
Del sig. R. Tomadini ebbi occasione di parlare nella relazione del primo concerto, e fin d'allora si dimostrò buon musicista.
La signorina Amalia Buri eseguì a perfezione la difficile Sinfonia del *Prometeo* di Beethoven e si rivelò egregia pianista.
Anche questa volta la signa Gina Ferrazzi si distinse e fu applaudita nella Sinfonia della *Forza del Destino*.
Il sig. A. Piuksi cantò egregiamente due pezzi; la Romanza *Lina* del Sanfiorino e l'altra Romanza per baritone nel *Re di Lahore*. Quest'ultima venne già da lui cantata nel primo concerto e replicata questa volta a richiesta dei soci.

Bella e ben eseguita la musica « *Fogli d'Album* » *Scherzo* e *Meditazione* del Maestro V. Franz per piano, archi ed armonium.
Piacque molto il Duetto *Finale* nell' *Aida* per soprano e tenore, cantato con arte e con perfetta intonazione dal sig. Fausta Ferrazzi-Bortolotti e G. Gabrici, come pure piacque e fu applaudito il Duo concertante per armonium e piano, signa Ida Lazzaroni e sig. V. Franz.
Fu in vero una brillante e divertente serata, che lasciò in tutti il desiderio di passarne presto una simile.

Imprudenza fatale.
Alle 11 ant. del 18 corr; nel molino sito in Godo (Gemona), certa Marianna Tommasi abbandonava per pochi istanti la bambina Cragnolini Caterina d'anni 2 e mezzo, presso il focolare, per recarsi ad attingere acqua. Le fiamme si appressero alle vesti della bambina, la quale riportava gravi ustioni tanto che fu dichiarata dal medico in pericolo di vita.

Il blocco della Grecia è quasi deciso.
Londra, 20. Il *Mornig Post* ha da Vienna: Russia e Francia avrebbero informato le altre potenze che si asterranno da ogni azione coattiva contro la Grecia.
Le potenze hanno quasi deciso il blocco dei porti greci, se la Grecia persiste nella resistenza.

ENOLOGHI Il solfito di calcce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.



Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 20-4-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 110.1 sul livello del mare	741.9	742.3	743.1
Unità relativa	43	71	90
Stato del cielo	coperto	piovoso	piovoso.
Acqua cadente	—	0.41	3.0
Vento (direzione)	E	N	SE
Vento (velocità chi Termom. centigrado)	10	9	G
	16.9	14.2	11.8
Temperatura massima minima	19.4	Temp. minima all'aperto 8.5	
	11.0		

L'Amministrazione avverte i Soci di Udine che l'Esattore del Giornale si presenterà ad essi con la relativa bolletta secondo la consuetudine.
L'Amministrazione prega que' Soci, che sono tuttora in arretrato coi pagamenti, a mettersi al più presto in regola. La stessa preghiera è diretta a quelli che non hanno pagato inserzioni eseguite sino a tutto dicembre 1885.

Pel mercato foglia di gelso.
D'ordine del nostro Municipio venne diramata la circolare seguente ai Sindaci dei Comuni della Provincia che sono posti nella plaga dove la bachicoltura è più estesa.

Onorevole Signore,
Ci approssimiamo all'epoca in cui il mercato della foglia di gelso sulla nostra Piazza deve esordire.
In questi ultimi tempi, constatata in via assoluta l'importanza dei bachicultori dello stesso mercato, lo si fornì di pubblica metàda, lo si circondò del miglior ordine possibile in consonanza coi nostri Regolamenti Municipali.
Una sola cosa, a renderlo maggiormente vantaggioso, manca; ed è per riempire a questa lacuna che viene diramata la presente Circolare.
Negli anni scorsi si poté osservare qualmente in vari luoghi della nostra Provincia, o per calcoli errati o per eventualità atmosferiche, discreto numero di bachicultori, allo stadio più importante del filugello, rimanessero sprovvediti di foglia. Il nostro mercato, insufficiente a fornire immediatamente alle ricerche, avrebbe però potuto indicare zone ove potessero prontamente rivolgersi codesti bisognosi a rifornirsi prontamente. Ma, per la mancanza di positive notizie dove esista la foglia disponibile, per quanto buona la volontà d'essere generoso, chi ha l'incarico del servizio non era in grado di rispondere in modo esauriente e positivo a tali ricerche. In conseguenza, viaggi per procurare l'occorrente foglia, alla cieca, spese inutili ed enormi e perdita di tempo.
È constatato come in quest'anno il seme giallo prevalga e quindi, se in qualche luogo vi sarà maggior bisogno di foglia, in talun altro può essere il caso che abbondi, dacchè è noto pur troppo qualmente il baco sorto da seme giallo vada soggetto più facilmente che altra qualità alla flaccidezza.
Affine adunque di agevolare e favorire per quanto possibile i bachicultori, sono ad interessare la S. V. che a suo tempo con di Lei Nota diretta d'ufficio all'ill.mo signor Sindaco della Città di Udine ovvero al sottoscritto, voglia avvertire se nel corso della stagione bacologica nel suo Comune siano partite di foglia rimaste scoperte, per indirizzare chi si rivolgerà al nostro mercato per averne, rendendo così utilissimo servizio.

Di V. Signoria
Adolfo De Polo
Incaricato Municipale pel servizio dei Mercati della città di Udine.

Circolo Artistico Udinese.
I soci sono invitati ad un trattenimento familiare che avrà luogo la sera di venerdì 23 corr. alle ore 8 1/2 pom. presso la sede Sociale.
Da nostre particolari informazioni sappiamo che al concerto di venerdì sera prenderanno parte due nuove conoscenze per i soci del Circolo Artistico e cioè i sigg. V. Franz di Palmanova allievo di Lemmens e Tomadini ed il sig. Giacomo Gabrici distinto dilettante di canto, di Cividale. — In attesa del programma, possiamo dire fin d'ora che la serata riuscirà attraentissima e variata, concordandovi con l'opera loro anche parecchi che per il passato seppero farsi apprezzare dai frequentatori del Circolo.

Rettilica.
Nell'articolo di ieri *Le nuove campagne di Vergnacco* siamo incorsi in un errore involontario, non indicando che il distinto cav. Francesco De Poli è proprietario, assieme agli eredi della Fonderia di Vittorio.

Pel monumento a Paolo Sarpi.

Come avvertimmo, martedì prossimo il professore Attilio Sarfatti, nella Sala grande del nostro Istituto Tecnico, terrà una Conferenza su Paolo Sarpi a tutto vantaggio del monumento che si vuole erigergli in San Vito. I biglietti per accedere alla sala si vendono al prezzo di lire una o se ne trovano anche presso il nostro ufficio.

Teatro Sociale.
Con la replica della *Dionisia* si chiuse ieri a sera la stagione quaresimale di quest'anno al nostro Teatro Sociale, ed applauditi non mancarono all'indirizzo dei bravi artisti che più d'una prova ci diedero della loro valentia. Peccato solo che alla brava Compagnia, Maggi non corrispose l'esito del repertorio ché, salvo poche eccezioni, le nuove commedie offerte in quest'anno disillusero il nostro pubblico, trovando in esse l'assurdità del concetto e la vacuità propria dei *voudevilles* francesi e che tradotti nel nostro idioma vorrebbero passare come commedie pure ed autentiche.

Comunicato.
La Società Italiana per l'illuminazione a gas nella Città di Udine ci comunica la seguente:
Illustrissimo signore,
Gli attuali proprietari dell'Officina del Gas in Udine, non rinunziando alla speranza di poter venire ad un nuovo contratto coll'onorevole Municipio, che togliendo lo stato difficile della provvisoria, accordi ad essi per lungo tempo la continuazione dei loro servizi per l'illuminazione pubblica, si fanno dovere di annunciare alla V. S. ill.ma che, ricostituita la Società dopo la morte dei due fondatori da soci tutti italiani, essi, avendo in virtù del contratto 18 maggio 1852 la facoltà di mantenere i tubi conduttori nelle pubbliche strade a loro esclusivo uso, hanno deliberato di continuare, anche dopo spirato coll'anno 1887 il contratto di proroga del servizio pubblico, ed in qualunque evento, la fabbricazione e la vendita del Gas per tutti quei Cittadini, che credessero servirsi di tale mezzo, sia per l'illuminazione, sia per altri usi famigliari ed industriali.

A tale effetto vanno studiando tutti i possibili miglioramenti nella fabbricazione del gas, per mettersi in grado di poter ottenere col ribasso del prezzo un maggiore consumo.
Con tutta stima e considerazione.
Udine, 25 aprile 1886.
I Soci
proprietari dell'officina del gas.

Le Società di mutuo soccorso.
L'onorevole Grimaldi, ministro dell'agricoltura e del commercio, ha diramato una circolare alle società di mutuo soccorso annunciando la promulgazione della legge sul riconoscimento della personalità giuridica delle Società e offrendo alle società stesse consigli, informazioni ed appoggio morale.
L'onorevole Grimaldi annunzia inoltre che istituirà dei premi in favore delle Società registrate.

Salute pubblica.
Nessun caso nuovo di difterite; è morta una fanciullina di nove anni, in Chiavris, dei casi precedentemente annunziati.
Ringraziamento.
La figlia Giulia e genero profondamente commossi ringraziano i parenti, amici e tutti quei piioti che vollero onorare di presenza i funebri del loro compianto genitore e suocero rispettivo *Giorgio Lerner*, ieri seguiti.
Uno speciale ringraziamento poi al sig. Giuseppe Fadelli che gentilmente concesse che la salma del defunto venisse deposta nel tumulo di sua famiglia.
Udine, 21 aprile.

Quando il caso è disperato la Provvidenza è vicina.
Mi par di vederlo quel povero padre di famiglia confinato in un fondo di letto, il quale, ormai, ha perduta ogni speranza di sovvivere alle imperiose necessità dei suoi cari. Una gatta ribelle ad ogni cura lo ha ridotto in quello stato miserando! Gli si enfianono le gambe, e dalle estremità la tumidezza è salita, attaccando i visceri più importanti. Un fedele amico della famiglia va a visitare il malato, e gli suggerisce (perchè ne ha fatta l'esperienza), la Parigina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio. Quel medicamento fa l'effetto sul malato, come l'olio in una lucerna vicina a spengersi, e nel termine di un mese egli lascia il letto, e dopo poche settimane di convalescenza riprende le redini della famiglia e si dà nuovamente anima e corpo alle sue incombenze. Questa che ho narrato è una storia vera, la quale si ripete, per quanti attaccati dalla terribile malattia della gatta e dagli implacabili reumatismi articolari, imprendono la cura della Parigina, medicamento sovrano che tutti salutano come un soccorso della Provvidenza. — Chi vuol farne acquisto si diriga al R. Stabilimento Mazzolini in Gubbio, Umbria. — Costa L. 9 la bottiglia spedizioni franco.

Deposito in UDINE presso la farmacia di BOSERO AUGUSTO, e la farmacia ALESSI diretta da Sandri Luigi.

Nel trigesimo giorno dai funerali del cav. Cesare Zorze... d'Appello.

Oggi, 21 aprile, è il trigesimo giorno dai funerali del cav. Cesare Zorze, magistrato integerrimo, cittadino onorando.

Che se nel giorno dei funerali al campo santo, quando la salma di Lui doveva essere deposta nella tomba, nessuno dei Colleghi della Magistratura... e tanto più che ad altro pubblico funzionario, il quale di due giorni lo aveva preceduto nel campo dei morti...

Diremo, dunque, noi che il cav. Cesare Zorze per quarant'anni servì nell'Amministrazione della giustizia, dimostrando capacità distinta e specehinta onestà. E di questi, trent'anni passò in Friuli nei vari gradi di essa Amministrazione, sino a che venne nominato Presidente del Tribunale di Pordenone, poi, come già dicemmo, di quello di Udine.

Il cav. Cesare Zorze fu di carattere mite, e chi lo avvicinò per tutta la vita, sa quanta fosse la bontà del suo cuore. Marito e padre esemplarissimo, educò i figli all'amore della Patria, ai santi affetti di famiglia, e li infervorò allo studio, perchè utili cittadini avessero a riuscire, sempre usando con loro modi affabili, quasi fraterni. Provvido dell'avvenire, amministrò la famiglia sì da lasciarla bene provveduta, malgrado non fosse alieno dallo spendere quando lo esigeva qualsiasi convenienza sociale.

Un amico della famiglia.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Table with 4 columns: Qualità degli animali, Peso medio vivo, Carne reale da vend., Prezzo a peso vivo and a peso morto.

Animali macellati: Bovini N.º 28 — Vacche N.º 25 — Suini N.º — Vitelli N.º 135 — Castrati e Pecore N.º 22

A semplice richiesta si rimette in comunicazione a una e dieci differenti lettere di ringraziamento scritte fra la Mondiale e straordinaria collezione di oltre 5 mila attestati rilasciati nel breve spazio di 3 anni.

Si vende liquido ed in Confetti nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie al prezzo di L. 3 in boccetta e L. 3.90 in scatola da 50 Confetti con dettagliata istruzione esigendo in ogni scatola boccetta una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore su carta color violetta.

A Udine presso il farmacista Augusto Bosero, Via Della Posta, che ne fa spedizione nei Regni mediante aumento di cent. 70, poi pacco postale.

La lignite nazionale nei forni di Terni. Terni, 20. Oggi l'ispettore del genio navale, presente una commissione composta dall'ispettore deputato Vigna, del colonnello Gaffelli e di Gaetani ha accesso per la prima volta con gaz prodotto dalla lignite nazionale uno dei forni Martin-Siemes dello stabilimento metallurgico di Terni.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Prov. di Udine. Distretto di Spilimbergo. Comune di San Giorgio della Richinvelda, Avviso.

È aperto il concorso al posto di Medico condotto nel Comune di San Giorgio della Richinvelda coll'anno stipendio di lit. 3.000, compreso l'indennizzo per un cavallo, a tutto il giorno primo giugno p. v.

Il servizio deve essere gratuito a tutti gli amministrati residenti in Comune, i quali sono N. 3400 circa.

Le istanze dovranno essere corredate dei documenti informativi intorno al merito del concorrente.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda il 15 aprile 1886.

Il Sindaco Antonio Sabbadini.

DA MASSAUA.

Un importante arresto è stato operato dal capitano di fanteria Nicolai in distaccoamento ad Arkiko.

Giorni sono quelli della tribù di Sahorta, fra Arkiko ed Arafali, fecero una razzia verso la prima di queste località, per vendicarsi delle passate razzie sofferte per opera degli abitanti di Arafali.

Saputo ciò, il capitano Nicolai inviò un messo a Sahorta, credendoli ancora fedeli ed amici dell'Italia, invitando il loro capo alla restituzione del bestiame rapito. Quel capo invece inviò il messo accompagnato da una persona autorevole, colla risposta che non avrebbe restituito il bestiame, questo essendo, a suo dire, il bottino di legittima vendita.

Come è naturale, il capitano tratteneva in arresto l'inviato di Sahorta in attesa di ordini superiori. Ma nel contempo l'indigeno trattenuto confessò che la sua tribù erasi messa sotto la protezione di Ras Alula avendo questi pagato 200 talleri alla tribù e altri 30 talleri a ciascuno dei capi di Arkiko acciò tacessero agli italiani tale alleanza.

Chiusa la chiesa e accorsi i medici, questi constatarono che il vescovo monsignor Ysqvierdo portava il cliccio.

Delle due palle che lo colpirono, una che gli attraversò l'ipocondrio, non poté venire estratta: si estrasse invece facilmente l'altra, dalla quale era stato ferito alla gamba.

Monsignor Rampolla del Tindaro, Nunzio pontificio, giunse subito per prestargli i soccorsi della religione e telegrafò al Papa chiedendogli la sua benedizione per lui.

Papa Leone XIII gli inviò la sua benedizione esprimendo orrore per crimine commesso.

I ministri ed altri personaggi si resero a visitare il ferito.

La folla voleva uccidere l'assassino, che fu salvato a stento dalle guardie.

Madrid, 19. El Resumen narra che Galeota, il feritore del vescovo, gli aveva recato un annuncio col quale chiedeva un posto di portiere e che l'amministrazione del giornale ricusò di inserirlo.

Lo stesso Resumen aggiunge che il Galeota insistette più volte affinché il giornale pubblicasse i suoi lamenti circa la sua povertà ed aveva mandato un fascicolo contenente le sue lagnanze pel non pagamento delle messe celebrate e copia delle lettere dirette al vescovo e ad altre persone domandando di essere occupato in una parrocchia qualunque anche a titolo di sagrestano. Credevasi fosse pazzo.

IL CHOLERA IN ITALIA.

Continuiamo a raccogliere le notizie del cholera, tal quali ci capitano, senza stolte ipocrisie, certi di non allarmare affatto affatto gli Udinesi. Ormai, si vede che la incominciata epidemia cholericca non ha molta forza espansiva: è quasi una malattia comune. Dove si prendono i provvedimenti a tempo, il cholera non si estende. Sta bene considerare il cholera come una malattia comune, opponendogli, molto prima del laudano, la polizia e l'igiene: si è certi così che il male starà lontano dalla nostra casa.

Brindisi, 20. Dal mezzogiorno del 19 al mezzogiorno del 20 vi furono casi 6 e morti 2 dei quali uno dei casi precedenti. Si sono avvertiti sei casi sparsi a Lariano, Erchie, Oria e Ostuni.

Brindisi, 20. Il Governo ha inviato 15000 lire di sussidio alle cucine economiche. Il Comitato di soccorso raccolse in poche ore 509 lire. Furono ingranditi i dormitori pubblici. Le autorità sono attivissime.

Milano, 20. Questa notte ad ora tarda, Maria Peruzzotti vedova Buzzetti, d'anni 54, madre dei fratelli Buzzetti morti nei giorni scorsi con tutti i sintomi di cholera, venne trasportata dalla casa di osservazione di San Giovanni, fuori Porta Magenta, al Lazzeretto del Gallo di Via Commenda, N. 14, essendosi anche in lei manifestati dei sintomi cholericchi allarmantissimi.

L'inferma ebbe le prime cure dal dott. Enea Duci.

Essa è molto aggravata.

Bologna, 20. Un caso sospetto a Canto, dove nel decorso anno si ebbero a verificare alcuni casi isolati.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

L'assassinio del Vescovo.

Madrid, 19. Il Vescovo è morto alle 5.15 pom., circondato dai famigliari, dall'Arcivescovo di Toledo e dal marchese Vog d'Armijo.

L'assassino si chiama Galeota Cotilla. Era curato nel convento delle monache della Madonna degli Angeli. Il Vescovo lo aveva sospeso dalla confessione per certe sue scappate ed eccentricità.

Monsignor Ysqvierdo, il Vescovo assassinato, Vescovo di Madrid da solamente un anno, aveva cominciato subito dopo la sua elezione a combattere molte licenze del clero, togliendo la confessione a taluni preti che non offrivano sufficienti garanzie d'istruzione e di moralità; ed ora severissimo verso quelli che tenevano ragazze al loro servizio, obbligandoli a prendere delle serve vecchie, in conformità delle antiche regole ecclesiastiche.

Egli era un prelato dei più soveri; oratore, deputato, prossimo a diventar senatore. Fautore della dinastia regnante, oppugnava il partito carlista e il clero che parteggiava con quella causa. Era molto stimato, anche perchè nell'ultima epidemia s'era distinto assai.

Quando si manifestò alla Regina regente l'avvenuto assassinio, Maria-Cristina diede in pianto dirotto.

Madrid, 19. Ecco altri particolari.

L'assassino si rese presso il portinaio della cattedrale una mezz'ora prima di commettere il suo delitto e si tratteneva a parlare coi venditori di palme chiedendo loro se rendevano molto e soggiungendo che, tra breve, egli avrebbe fatto un affare migliore del loro.

Siccome vestito da prete, poté sparare la rivoltella confuso di mezzo il clero.

L'emozione fu immensa.

Mentre si trasportava il vescovo ferito in sagrestia, l'agitazione della folla nella chiesa fu indecifrabile; le donne e i ragazzi spaventati gridavano, piangevano.

Per calmarne il panico, un sacerdote sali sul pergamo.

Chiusa la chiesa e accorsi i medici, questi constatarono che il vescovo monsignor Ysqvierdo portava il cliccio.

Delle due palle che lo colpirono, una che gli attraversò l'ipocondrio, non poté venire estratta: si estrasse invece facilmente l'altra, dalla quale era stato ferito alla gamba.

Monsignor Rampolla del Tindaro, Nunzio pontificio, giunse subito per prestargli i soccorsi della religione e telegrafò al Papa chiedendogli la sua benedizione per lui.

Papa Leone XIII gli inviò la sua benedizione esprimendo orrore per crimine commesso.

I ministri ed altri personaggi si resero a visitare il ferito.

La folla voleva uccidere l'assassino, che fu salvato a stento dalle guardie.

Madrid, 19. El Resumen narra che Galeota, il feritore del vescovo, gli aveva recato un annuncio col quale chiedeva un posto di portiere e che l'amministrazione del giornale ricusò di inserirlo.

Lo stesso Resumen aggiunge che il Galeota insistette più volte affinché il giornale pubblicasse i suoi lamenti circa la sua povertà ed aveva mandato un fascicolo contenente le sue lagnanze pel non pagamento delle messe celebrate e copia delle lettere dirette al vescovo e ad altre persone domandando di essere occupato in una parrocchia qualunque anche a titolo di sagrestano. Credevasi fosse pazzo.

Anche El Progreso ricevette da lui una ventina di lettere nello stesso senso, le quali sono state rimesse al tribunale.

L'assassino apparso ieri sera davanti ai giudici rispose con affettazione e fiera, di non essere un assassino, ma un uomo, che, vedendo le proprie domande respinte vendicò il proprio onore.

L'assassino aveva scritto varie lettere al vescovo, che gli aveva fatto sperare la riammissione, ove si fosse emendato.

Nell'ultima lettera, recente, lo avvertiva che aveva deciso di lasciarsi crescere la barba, non sperando più di essere riammesso.

Madrid, 20. La salma del vescovo fu trasportata al palazzo Episcopale. La accompagnavano le cortes ed il clero, i magistrati e le autorità.

Fischetti e revolverate.

Traduciamo dai giornali francesi giunti questa mattina:

Luigia Michel, recatasi a Nogent sulla Marna, per tenervi una conferenza sul tema « Il patriottismo e il capitale » sviluppò i suoi argomenti fra le interruzioni più violente, gli urli e i fischetti degli uditori. Malgrado questo, essa riuscì a finire la sua conferenza, durante la quale insorsero vivissimi diverbi e corsero anche dei pugni.

All'uscita, la folla fischio le persone che accompagnavano la conferenziera.

L'arrivo di costei alla stazione ferroviaria fu segnalato da una nuova e vera tempesta di sassate, cui la Michel rispose con due colpi di revolver.

La polizia procedette a due arresti.

Un altro processo sbarbarico.

Roma, 20. È stato iniziato procedimento contro certo Sella di Pavia sotto l'imputazione di aver firmato per Sbarbaro l'ultimo numero della Penna d'oro. Il Sella è uno dei più caldi fautori del professore deputato. Si indaga se la signora Concetta sia complice nel reato del Sella.

NOTIZIE TELEGRAFICHE IMMENSE DISASTRO.

Leopoli, 19. Deplorabilissima è la situazione in Stryi. Migliaia di persone perdettero tutte le loro sostanze, salvando a mala pena la vita; perfino denaro sonante fu preda alle fiamme.

Dalle rovine e dalle ceneri vengono estratti cadaveri carbonizzati. Oggi il fuoco non è ancora spento. Ci vorranno almeno otto giorni prima che lo sia.

Il luogotenente è qui da questa mattina e requisiti militari ed attrezzi da Leopoli.

L'imperatore elargì la somma di 5000 fior. Pervennero ancora altre elargizioni, che tutte assieme sommano a parecchie migliaia di fiorini.

I danni ascendono ad alcuni milioni. Quasi tutti i proprietari e commercianti sono rovinati.

Nella parte della città salvata capitano bande di contadini che si misero a saccheggiare le case. Avvennero scene terribili, lotte di abitanti armati contro i mafandrini.

La miseria è immensa, la fame generale, perchè i rimasti sono assolutamente privi di generi alimentari; uomini, donne e bambini nudi si affollano alla stazione ferroviaria. Spettacolo raccapricciante. Alcune strade sono seminate di calaveri carbonizzati.

Leopoli, 20. L'incendio a Stryi continua. I particolari di questo disastro sono orribili, tali da destare raccapriccio.

Dai ruderi delle prigioni di polizia furono tratti 14 carbonizzati. Oltre 100 persone perirono nell'incendio.

È giunto colà il militare che era necessario ad impedire le rapine ed i saccheggi.

Circa 7000 sono le persone che abbandonarono la loro città, ridotta un cumulo di materie fumanti.

Tre quartieri della città sono totalmente distrutti.

Degli edifici pubblici, tre soli furono salvati.

Avvennero scene orribili, strazianti. Parecchie persone suicidarono, spinte dalla disperazione di aver perduto i loro congiunti ed i loro beni.

Leopoli, 20. Finora furono estratti dalle macerie 60 cadaveri carbonizzati.

Oltre 6000 persone furono spogliate d'ogni loro avere.

Il danno complessivo supera i cinque milioni.

Leopoli, 20. Oltre i morti vi sono parecchi gravemente feriti o mutilati dal fuoco.

La piazza di Leopoli perde oltre mezzo milione in seguito a quest'incendio. La Compagnia assicuratrice di Cracovia subisce una perdita presso che uguale.

L'incendio incominciò sabato alle 2 pom. nella contrada di San Casimiro presso la chiesa rutena. C'era un po' di vento; ma alle 2 1/2 scoppiò un turbine e in pochi minuti ardevano già 15 contrade.

L'incendio fece progressi rapidissimi. In pochi minuti crollavano i più grandi caseamenti.

Fra gli edifici incendiati, c'è una chiesa cattolica, una sinagoga, il magazzino, il ginnasio, la pretura, il capitano, le carceri, ecc.

Tutta Stry rassomiglia un grande caseamento.

Oro che viene.

Nuova-York, 20. Domani parte per l'Europa un carico d'oro del valore di 450,000 dollari.

L. MONTICCO gerente responsabile.

NON PIÙ INSONNIA

Stia di bambini che di adulti, nonché tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento di sangue mediante i Confetti Costanzi.

Vedi avviso quarta pagina.

AL DUILIO

presso il portone di Grazzano si vende vino nero di Albana, Pinot, al litro lire 1.10; Bianco nostrano squisito a centesimi novanta.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

BOSERO AUGUSTO

farmacista

22 Via della Posta 22

Elixir Digestivo

PEPSINO - PEPTONATO

Remedio utilissimo contro le Digestioni difficili ed incomplete, Mali di stomaco, Diipsesia, Gastralgia, Lungha convalescenza, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIARIO tanto di lusso che comuni. CARLO MENINI N. 3. Via Grazzano, casa Kochler N. 3. Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse. GRANDE DEPOSITO MOBILIE CHE NON TEMONO CONCURRENZA. Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria. Lavoro perfetto garantito. Tiene una fabbrica vantissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

Grande novità

di carta da Parati tappezzerie con rilevante riduzione di prezzi presso la ditta

A. G. BERLETTI Via Nicolò Lionello numero 1. Una volta Cortellazzo.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18. Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli sceltissimi affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modericità dei prezzi. Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

VENDITA LEGNA DA FUOCO

PRODOTE DAL DISSAMENTO DEL BOSCO VOLPARESE

IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legna: Legna di sottobosco al peso L. 2.50; Legna di spaccato al peso L. 4.50; Legna di piazzi (staggi) al Metro Cubo L. 3.75; Fasine di legna cedue, al taglio L. 5.00 a 6.00; Il peso è di metri due lungo e metri uno 10,00 alto.

Per facilitare il trasporto, la legna è spaccata in parti distribuite in cassette sull'orlo di bosco, vicino alle aie, misurate. Coloro che acquistano oltre 300 piazzi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni rivolgersi al signor

GIACOMO FERUGLIO

Ingegnere Taglio Bosco Volparese in Palazzo della Stella

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1884-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto. Vendesi alla farmacia BOSERO AUGUSTO in Udine e nei principali caffè.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di vino ed Essenza di aceto. Deposito vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato. L'aceto si vende anche al minuto.

D'affittare

un appartamento in piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia. Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

La ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

tiene un forte deposito di PESCE MARINATO di Ia qualità e desiderosa di dar sfogo al suddetto articolo si è deciso di vendere al 10 per cento al ribasso dei prezzi usati, sicuro di non temere concorrenza.

GLORIA

Liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce appetito, facilita la digestione. Preparasi dai farmacisti Bosero Augusto con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorenzi, Udine.

LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 8, Rue de Beaunoo - MILANO, Via della Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSEZIONI

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Vallardi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martipellà Menna, P.S. Michele.

SONDRIO

Pancari Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 3 Maggio il velocissimo Vapore MATTEO BRUZZO Viaggio garantito in 20 giorni

Il 18 Maggio il velocissimo Vapore NAPOLI » » 18 »

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41. ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Afrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO

di puro segato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da segati freschi e sani in Terranova d'America.

Si vende in Udine presso la Farmacia, Bosero Augusto, dietro il Duomo.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

Sig. Felice Bisleri

MILANO.

Sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore Ferro-China-Bisleri, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psiconevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885. DOTT. CARLO GALZA. CAV. CESARE DI VIGNA. Medico Ispett. dell'Ospitale Civile. Dirett. del Frenocomio S. Clemente. Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.

Table with columns: PARTENZE da Udine, ARRIVI a Venezia, PARTENZE da Venezia, ARRIVI a Udine. Includes times for various train services.

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

Table with columns: PARTENZE da Udine, ARRIVI a Pontebba, PARTENZE da Pontebba, ARRIVI a Udine. Includes times for various train services.

da UDINE a TRIESTE e viceversa

Table with columns: PARTENZE da Udine, ARRIVI a Trieste, PARTENZE da Trieste, ARRIVI a Udine. Includes times for various train services.

DISPAGGI DI BORSA

Table listing financial data for various cities: VENEZIA 20, TRIESTE 20, VIENNA 20, TRIESTE 19 (sera), FIRENZE 20, PARIGI 20, BERLINO 20, LONDRA 16. Includes exchange rates and market information.

VERA TELA ALL'ARNICA. della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli. Laboratori Piazza SS. Pietro e Lino, 2. Includes detailed text about the product and its benefits for rheumatism and other ailments.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI della Sig. S. A. ALLEN. Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali: 1. Non manca di restituire ai Capelli, bianchi grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.

FARINA LATTEA H. NESTLE 17 ANNI DI SUCCESSO. 21 BICOMPENSE, 8 DIPLOMI D'ONORE, 8 MEDAGLIE D'ORO. ALIMENTO COMPLETO PER I BAMBINI. Includes an illustration of a bird feeding its young in a nest.

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI CALLI AI PIEDI col CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano. L. 1,50 scat. gr. - L. 1 scat. pic. con istruzione.

Non più insonnia. si di bambini che di adulti nonché tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi. soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche; dà vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Afezioni nervose, Scurato Scrofulose, Febbri in generale le più ostinate, Glandule, Spine venose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. - Effetto constatato da circa 4 mila resistentissime lettere di ringraziamento d'animalati guariti e da 66 certificati di primari Clinici d'Europa e d'America del Sud, visibili in Roma via Rattazzi 26 dalle ore 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi.

PRESSO LA DITTA NICOLÒ ZARATTINI Via Bartolini e Piazza Mercatonuovo UDINE. DEPOSITO DI PORCELLANA E TERRAGLIE nazionali ed estere. Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana L. 50.-

EAU DE LYS Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. - Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.